

Gratis a teatro con il CdZ 9

La commissione "Per la città della conoscenza" del Consiglio di zona 9, in collaborazione coi teatri della zona Argòmm Teatro, Teatro della Cooperativa, Teatro Sala Fontana, Teatro Verdi, propone anche quest'anno una serata gratuita a teatro in zona 9. Ai residenti sono offerti 400 posti omaggio per uno spettacolo programmato nei teatri aderenti tra quelli indicati:

- Argòmm Teatro: dal 19 al 21 febbraio "Frida. Frida Kalo anima rotta e ricomposta".
- Teatro della Cooperativa: dal 3 al 14 febbraio "Che bella Milano. Processori comici di scheda madre sconosciuta" e dal 3 al 14 marzo "Servi".
- Teatro Sala Fontana: dal 19 al 24 gennaio "Uno nessuno centomila" e "Mela" dal 9 al 21 febbraio.
- Teatro Verdi: dal 12 al 24 gennaio "Otello & Iago".

Insieme a 2 voucher (fino ad esaurimento) ogni cittadino di zona 9 di Milano può ritirare presso tutte le sedi aderenti al progetto la Card9 che dà diritto ad avere sconti, riduzioni e facilitazioni presso le stesse per tutta la stagione 2009/2010. Card9 è gratuita e sempre disponibile per coloro che ne faranno richiesta.

Teatro Verdi - Via Pastrengo 16, Milano - Tel. 02 6880038 - Info e prenotazioni: 02 27002476 - www.teatrodelburatto.it - info@teatrodelburatto.it

Teatro Argòmm - via Graziano Imperatore 40, Milano - tel. 02 6437001 - 02 39311963 - Info e prenotazioni: www.argommt teatro.it - info@argommt teatro.it

Teatro della Cooperativa - via Hermada 8, Milano - tel. 02 64749997 - Info e prenotazioni: www.teatrodellacooperativa.it - info@teatrodellacooperativa.it

Teatro Sala Fontana - via Boltraffio 21, Milano - tel. 02 69015733 - Info e prenotazioni www.teatrosalafontana.it - fontana.teatro@elsinor.it

Il Teatro della Cooperativa per bambini, adulti e... milanesi

Giorgio Meliesi

Prosegue la Stagione del Teatro della Cooperativa di via Hermada 8. Ecco gli spettacoli per il mese di gennaio.

• **Sabato 16 gennaio, ore 16.30, Il mio piccolo principe, ovvero il Piccolo Principe raccontato da un giocattolo**, di Fabrizio Tassi, con Maurizio Brandalese, regia di Luca Cairati. Spettacolo per bambini dai 5 ai 14 anni.

Un giocattolo. Un aviatore di nome Tonio. Un piccolo principe che vive in un pianeta appena più grande di lui e che un giorno arriva sulla Terra alla ricerca di un amico. Questa è una storia che contiene tante storie, divertenti e commoventi, un po' matte e un po' magiche. È il racconto di un pierrot trasformista e poeta, che vive dentro un'enorme scatola di giocattoli. Ci sono un re spassoso e uno strano vanitoso, un Arlecchino-ubriaco e un lampione schiavo del lavoro. Ci sono anche un fiore fragile e bellissimo, unico nell'universo, e una volpe che conosce il segreto dell'amicizia. Dall'incontro del giocattolo-pierrot con gli altri personaggi, nasce una storia che insegna ai grandi come tornare bambini e che spiega ai bambini quanto sono potenti la fantasia e l'amore. I racconti, a volte, cambiano le persone, e il nostro giocattolo si trasformerà, cante- rà, rotolerà e inventerà e alla fine imparerà che l'essenziale è invisibile agli occhi.

• **Da giovedì 21 a domenica 31 gennaio, ore 20.45, anteprima nazionale di Che Bio ce la mandi buona**, spettacolo di cabaret ecosostenibile. Risate biodegradabili al 97%, di e con Diego Parassole.

Lo spettacolo "Che Bio ce la mandi buona!" affronta una serie di tematiche legate all'ambiente e all'ecologia in modo divertente, popolare e per certi versi anche scientifico. Diego Parassole è spesso ospite di diversi programmi televisivi di livello: Zelig, Ballarò, ed altri. La sua comicità è in grado di miscelare risate e informazioni, battute e cronaca, realtà e finzione, costruendo un percorso che, in questo caso, permette di arricchire la coscienza ecologica degli spettatori.

Lo spettacolo apre un ventaglio di argomenti che riguardano l'ecologia del quotidiano: Perché con-

tinuiamo a bere l'acqua minerale? Perché il packaging dei prodotti di largo consumo è così esasperato? Perché lo smaltimento dei rifiuti non funziona? Perché siamo così consumisti da arrivare a buttare prodotti ancora funzionanti? Perché sprechiamo energia? Ma soprattutto, quali sono le possibili soluzioni?

PS. Questa presentazione è breve per risparmiare carta e inchiostro.

• **Da mercoledì 13 a domenica 17 gennaio, ore 20.45, Qui città di M.**, di Piero Colaprico, con Arianna Scommegna, regia Serena Sinigaglia, produzione Atir.

Quando vivi in una città dove: a) Non si respira; b) Non si vede; c) Non si ascolta, arrivi a chiederti... perché ci resto ancora? Cosa ci faccio qui? E perché ci sono affezionato? Cosa mi porta ad amare qualcosa che mi respinge? Solo perché ci sono nata? Possibile? Da tanto voglio parlare di questa stupenda e misera città che mi ha insegnato a vivere, questa città brutta, questa città che in pochi hanno osato cantare, questa città che mi ha saputo dare dei valori e che poi me li ha sbattuti in faccia come boomerang, li ha capovolti, rigirati, rinnegati, questa città che è cambiata troppo e che noi, gli abitanti, ancora stentiamo a capire quanto. Questa città di M. dove tutto è possibile e niente lo è davvero a parte il business... ma solo quello di passaggio e preferibilmente straniero! "Qui città di M." è innanzi tutto un giallo a tutti gli effetti, genere per altro assai poco praticato in teatro. "Qui città di M." è ambientato a Milano e vuole essere una riflessione aperta su questa città che nel giro di soli quindici anni ha cambiato radicalmente volto. "Qui città di M." è un monologo per sette personaggi scritto ad hoc su Arianna Scommegna da Piero Colaprico. (Serena Sinigaglia)

• **Corsi e laboratori** Sono aperte le iscrizioni per due nuovi corsi: il Corso di recitazione per Pre e Neo mamme e il Laboratorio teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni. Due modi per conoscere il teatro non solo da spettatori, ma per viverlo nella sua dimensione più umana scoprendo come può arricchire due momenti preziosi della vita: la maternità e l'infanzia.

"Uno sguardo su... Niguarda"

Presentato al Centro Ghiglione il libro realizzato dal Comitato Soci Coop Ornato.

Maria Piera Bremmi



Il 19 dicembre, alla presenza di numerosi cittadini, è stato presentato al pubblico il nuovo lavoro di documentazione curato dal Comitato Soci Coop Milano Ornato.

La cooperazione e l'associazionismo era ben rappresentato da Renato Vercesi e Luisa Corso (Coop Lombardia), Giovanni Poletti (Società Edificatrice), Renato Sarti (Teatro della Cooperativa), Luigi Allori ("Zona Nove"), Michela Bresciani (Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord) che sono intervenuti a sottolineare le caratteristiche peculiari di Niguarda.

In una sala folta di pubblico, la conversazione è stata guidata da Renato Vercesi, che dopo una rapida presentazione ha dato inizio agli interventi.

Poletti ha ricordato l'impegno della Società che rappresenta nel costruire nuovi alloggi, consentendo così a nuove famiglie di continuare a vivere nello stesso luogo dove già abitavano i loro genitori, contribuendo a costituire un tessuto sociale particolarmente coeso. Sarti ha ribadito un punto fondamentale per il futuro di Niguarda: il quartiere potrà continuare a vivere se saprà coinvolgere i più giovani e ha chiesto che nei progetti futuri ci siano spazi a loro dedicati. Luigi Allori, da profondo conoscitore della realtà niguardese, ha ricordato gli ormai numerosi libri che rievocano la storia di Niguarda e l'importanza di "Zona Nove" come giornale comunitario. Sono intervenuti poi Luisa Corso, Valeria Malvicini, Presidente della Coop Pandora, Michela Bresciani

con la presentazione dell'Eco Museo Urbano Metropolitan Milano Nord. Infine, Sergio Bernasconi, storico e pittore, ha spiegato il significato del logo di Niguarda da lui stesso ideato (vedi "Zona Nove" di dicembre) e ha concluso con brevissimi versi della poetessa Alda Merini. Nell'occasione abbiamo intervistato Valeria Malvicini che ci ha detto: "Il libro, numero 12 della collana Coop Dire, Fare Sociale, racconta un'esperienza vissuta e condivisa dai cittadini del nostro quartiere, Comune autonomo fino al 1923. Nel testo è raccolta la documentazione di un lavoro di ricerca sulla storia del quartiere a cui hanno dato un contributo fondamentale i cittadini mettendo a disposizione materiale e documenti in loro possesso. Questi documenti, catalogati e contestualizzati, sono stati riprodotti su poster, ora a disposizione di scuole e associazioni che volessero approfondire il tema. Nel corso dell'esperienza è avvenuto un interessante incontro con l'Associazione Trame metropolitana e con l'Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord: nel libro si racconta anche il percorso che ha portato alla costruzione della Mappa di Comunità. Il libro è frutto del lavoro volontario dei soci del Comitato di Zona e dell'attenzione di Coop Lombardia al radicamento sociale sul territorio. Dei 12 volumi della collana Dire, Fare, Sociale ben 3 raccontano esperienze 'niguardesi', anzi la collana è stata inaugurata da 'Nonno, ti racconto', sul rapporto tra nonni e nipoti ricostruito anche in collaborazione con le scuole della zona. E poi seguito il testo 'I bambini del duce' sull'educazione alla guerra delle giovani generazioni nel ventennio fascista ed ora questo testo sul nostro quartiere. Questo libro si propone di rafforzare la conoscenza del luogo in cui viviamo soprattutto tra i giovani e i nuovi abitanti, molti dei quali ora arrivano anche da altri continenti, vivono in quartiere, aprono negozi ed esercizi commerciali: vorremmo che anch'essi si sentano orgogliosi di abitare qui".

Per informazioni il Comitato Soci è a disposizione presso il negozio di via Ornato tutti i lunedì dalle ore 18.

Allo Spazio Sarca un nuovo centro culturale

Diana Roca

La nostra zona non finisce mai di stupirci. Ogni città ha il suo quartiere famoso: quello dei pittori, dei fiori, dei poeti ecc... Niguarda sta diventando il quartiere della cultura! Da qualche mese in viale Sarca 197 è nato un nuovo centro culturale: lo Spazio Sarca.

Nuovo di zecca per il quartiere e per la città, tramite il "passaparola" il centro è partito alla grande: mostre, sfilate di moda, presentazione di libri, feste di compleanno, musica lirica, concerti ecc. Giusto per la cronaca, ecco alcune delle prime iniziative.

Ha avuto un successo straordinario la mostra di pittura il "Movimento dell'Alieno", presentata da Marco Rubbi che ha spiegato ai partecipanti la corrente pittorica che si fregia di questo nome, ma che non ha nulla a che vedere con gli extraterrestri. Il concetto che ne sta alla base è che "oggi è il futuro di ieri, e domani sarà il futuro di oggi", cioè a dire che è sempre possibile cercare di raffigurare la realtà in un'ottica diversa da quella contemporanea. Per meglio capire, si può poi far riferimento alle seguenti due citazioni, provenienti dal "manifesto" esposto nel locale, che ben raffigura questa nuova pittura: "Il filosofo e l'artista devono guardare avanti, per questo (afferma Marco Rubbi) il nostro manifesto vuole assumere le connotazioni del progresso, del futuro e del migliore, evadendo, se necessario, dagli schemi della cosiddetta attuale corrente 'buona cultura'. Esprimiamo quindi e rappresentiamo, liberandoci dagli schemi convenzionali, attraverso la pittura, le nostre visioni dell'alieno, inteso appunto come 'nuovo', inusuale, diverso." La mostra, intensa, colorata e ben rappresentata, è stata oggetto di curiosità da parte dei partecipanti che, con un susseguirsi di domande, hanno dato vita alla manifestazione (se così possiamo chiamarla) anche fuori dal locale.

Tre giorni prima, gli applausi persistenti hanno richiesto il bis del concerto di musica jazz dei Monk's Mind Quartet (Biagio Coppa al sax, Gabriele Orsi alla chitarra, Valerio Della Fonte al basso e Francesco Dilenge alla batteria), che per la prima volta hanno dato vita alla musica in uno spazio di dimensione diversa da quello di un teatro o di un locale apposito. Lo stesso dicasi del concerto di musica lirica tenuto al pianoforte dal prof. Giochino D'Aquila, il quale ha suonato per

35 anni alla Scala di Milano e attualmente è in pensione. La soprano Irina Isaeva, di origine russa, accompagnata dal professore, ha cantato arie delle opere di Verdi, Puccini, Bellini e Rossini. La rappresentazione ha ottenuto un grande successo tra gli ospiti e i passanti che incuriositi hanno fatto sosta davanti alle vetrine del locale per ascoltare la magia della grande lirica, in un spazio poco più grande di un appartamento.

L'anno 2009 si è concluso con la presentazione del libro intitolato "Al di là di tutto", scritto da Elisabetta Turano, pedagoga, e presentato dalla stessa Turano e dal dr. Francesco Mino, anch'egli laureato in scienze dell'educazione. Il ricavato delle vendite del libro è stato devoluto all'Associazione dei bambini affetti da malattie croniche del reparto pediatrico dell'ospedale di Niguarda, reparto dove la stessa scrittrice e dottoressa Turano lavora. Presso lo Spazio Sarca sono disponibili alcune copie del libro per chiunque volesse collaborare con il reparto pediatrico di Niguarda.

Ebbene, anche se lo Spazio Sarca non è ampio e capiente come il Teatro della Cooperativa, la Casa di Alex, la Sala Multifunzionale dell'Edificatrice di Niguarda, ecc., è pur vero che in quei metri quadri, poco più di un appartamento, si ha la sensazione (per l'arredamento ottocentesco che emana calore e fa tornare indietro nel tempo, per il piccolo giardino che fa da visiera al locale, per la cordialità e l'ospitalità della proprietaria, la marchesa Maria Cristina Fonseca) di riuscire a trasformare ogni evento in un sogno fiabesco. Per lo meno, questo è quanto ho percepito ogni volta che ho accettato l'invito di Maria Cristina.

Tutti gli incontri si concludono sempre con squisiti cocktail preparati personalmente dalla marchesa. Lo Spazio Sarca è la magia di un'epoca passata, dove ancora i sogni si mischiano ai colori e i suoni vivono trasformando l'antico in moderno. E per citare il concetto base della nuova pittura Aliena: "Oggi è il futuro di ieri, e domani sarà il futuro di oggi". È il luogo ideale dove organizzare l'evento che più si preferisce.

Per informazioni contattare la marchesa Maria Cristina Fonseca: viale Sarca 197, 20126 Milano. tel. fax. 02.6410.0074, e-mail: info@spaziosarca.it.

Casa di Alex: invito al ballo come elisir di lunga vita

Antonio Pinna

Il cervello è costituito da cellule nervose e in passato si riteneva che il numero di queste cellule fosse determinato in ciascun individuo e soprattutto vi era la convinzione che non si rinnovassero durante l'esistenza.

Le ricerche di Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, hanno portato invece alla scoperta dell'esistenza di un fattore specifico di crescita di alcune linee nervose e questo ha cambiato completamente le idee che gli studiosi avevano dello sviluppo del cervello.

Ora si sa che in ambienti ricchi di stimoli, dove sono favorite le interazioni sociali, i neuroni degli adulti si riproducono, in poche parole, il cervello si rinnova.

Nella nostra zona in via Moncalieri c'è la Casa di Alex (ex Circolo Ancora), un ambiente idoneo a diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini che intendono vivere nel tempo libero momenti di socialità. È un ambiente familiare, accogliente e sano. In questo spazio in alcuni giorni della settimana tengo corsi di ballo aperti a tutti.

Io parto da una considerazione: è vero che siamo tutti esseri umani, ma è anche vero che ognuno di noi ha delle qualità che sono specifiche.

Devo tenere in considerazione le caratteristiche dei diversi gruppi se desidero che i partecipanti ai corsi vivano questa esperienza con gioia e ne ricavano benessere.



Anche la medicina tradizionale riconosce gli effetti benefici della danza e, in molti casi, la musica e il movimento vengono utilizzati a scopo terapeutico.

La musica genera impulsi nervosi che stimolano i recettori situati nei nostri muscoli, nei tendini, nei legamenti, nelle ossa e attraverso la danza e il movimento possiamo arrivare ad una armonizzazione di ogni parte del nostro corpo; questo crea sempre una situazione di benessere e in alcuni casi porta alla guarigione.

Il ballo, quello non competitivo che non crea ansia, il nostro ballo, quello delle balere, ci permette di vivere bene oggi, ma anche di vivere il futuro con gioia e vitalità. Ci permette di relazionarci con gli altri, di combattere la solitudine e l'ansia (in Italia 12 milioni di persone fanno uso di psicofarmaci), ci permette di vivere la vita più serenamente e, come cittadini che vivono in una città ormai multietnica, di ritrovare e mantenere quelle attività che fanno parte delle nostre tradizioni, ma che sembrano sfuggirci di mano.

"La Casa di Alex" è aperta ad accogliere tutti, con le sue serate danzanti del giovedì sera, dalle 21 in avanti, con la musica e l'animazione del sottoscritto Antonio Pinna. Invito tutti a provare: dal liscio ai balli di gruppo, ai balli caraibici e ai boogie-woogie. Nel giusto ambiente e in compagnia...anche la mazurka di periferia fa bene alla salute!